



CAI VILLASANTA Sez. A.Oggioni



1/2/3/4 AGOSTO 2021

TREKKING: Traversata della MAJELLA – Chieti - ABRUZZO

La Majella è detta dagli abruzzesi "montagna madre", forse per le sue forme dolci e arrotondate, accoglienti come il grembo di una mamma ...



La "montagna madre". Così è conosciuta la Majella, simbolo della terra d'Abruzzo e luogo che da sempre ispira profonda religiosità La Majella appare all'improvviso, con le sue facce stagionali. In primavera i pascoli si riempiono di fiori colorati. Nei tramonti d'estate il suo profilo levigato delineato dalle sue imponenti vette è facilmente riconoscibile. I suoi boschi, fitti e silenziosi, in ottobre si trasformano in un tappeto di foglie, pochi mesi più tardi ricoperti di neve scintillante sotto il tiepido sole invernale.

Dal un punto di vista geografico la Majella si estende interamente in Abruzzo, tra le province di Chieti, L'Aquila e Pescara ed è parte, insieme al Gran Sasso (più a nord), della dorsale più orientale dell'Appennino abruzzese. Il massiccio si presenta più erboso e meno roccioso del Gran Sasso con aree più aspre, un'altra caratteristica tipica della Majella è rappresentata dai valloni, ripidi e profondi scavati dall'incessante azione dei fiumi (Orfento - Foro - Orta, tra la Majella e il massiccio del Morrone, il fiume Orta crea un vero e proprio canyon dallo scenario davvero unico). Gran parte delle vette superano abbondantemente i 2000mt. e il Monte Amaro 2793mt. rappresenta la seconda sommità più alta degli Appennini dopo il Corno Grande 2912mt. Ci troviamo nel Parco nazionale della Majella, uno dei tre parchi nazionali d'Abruzzo, istituito nel 1991, si estende per una superficie di circa 62.838 ettari, inserito nell'elenco dei 169 Geoparchi dell'UNESCO, un riconoscimento per il sistema delle aree protette italiane. La Majella è un imponente massiccio calcareo - dolomitico di età mesozoica e cenozoica. È caratterizzato da una serie di vasti pianori sommitali, dolcemente tondeggianti per effetto dell'azione millenaria dei ghiacciai che qui erano molto estesi durante le ere glaciali, tra cui emerge il vallone di Femmina Morta ad oltre 2500mt. Per il fenomeno carsico, il territorio montano del Parco appare arido in quota ma è ricco di acque sotterranee che sgorgano copiose nelle sorgenti di valle. La vetta della Majella è visibile da oltre 70 km di raggio: nelle giornate serene e limpide si può scorgere dal Gargano e dai monti della Daunia e dell'Irpinia, a nord è visibile persino al Monte Amiata in Toscana e da San Benedetto del Tronto nelle Marche. Il percorso più noto è la via normale per Monte Amaro (sent. CAI n°1). È un sentiero che attraversa tutto il massiccio da nord a sud, toccando le cime più elevate: Maielletta 1990mt., Blockhaus 2142mt., M.Cavallo 2171mt., Murelle 2596mt., M. Focalone 2676mt., M. Rotondo 2556mt., M. Acquaviva 2737mt., Monte Amaro 2793mt. .

PROGRAMMA del TREKKING

PRIMO GIORNO – Domenica 1 Agosto -

PARTENZA da VILLASANTA – RITROVO PARCHEGGIO Piazzale N.Zena Carnicelli A LATO CASA DI RIPOSO San Clemente a San Fiorano : ORE 6.00

Percorso: Autostrada A1 fino a Bologna – A14 fino a Pescara – Strada Statale SS656 fino a Chieti – SS81 fino a Mandrone – SP214 fino a bivio con SP539 – SP614 fino a Passo Lanciano e SP220 al GRAND HOTEL PANORAMA 1500mt.– Pretoro – CH. I due autisti provvederanno a portare un mezzo a Fara San Martino (arrivo del trekking). Arrivati all'hotel, sistemazione nelle camere e per le ore 19.30 / 20.00 si va a cena.

Note: portare una borsa con dentro un cambio abbigliamento da lasciare sul mezzo di trasporto che rimane a Fara San Martino.

SECONDO GIORNO – Lunedì 2 Agosto -

Percorso: In pulmino fino al Rifugio Bruno Pomilio 1888mt. (partenza del Trekking) – Blockhaus 2142mt. – Monte Cavallo 2171mt. – Bivacco Cesare Fusco 2450mt. – Monte Focalone 2676mt. – Primo Portone 2568mt. – Monte Elmetto 2656mt. Secondo Portone 2566mt. - Terzo Portone 2560mt. – MONTE AMARO 2793mt. – Bivacco Mario Pelino – Rifugio Ciro Manzini 2523mt.

Dislivello: +1200mt. diversi saliscendi

Difficoltà: EE/Escursionistico Esperti

Tempo: 7.00 ore circa

Lunghezza: 13 km circa

Segnaletica: sentiero P - segnavia bianco e rossi

Note: punto d'acqua, fontanino della selletta Monte Cavallo - Pranzo al sacco - Cena al sacco o in autogestione al Rifugio Manzini – pernottamento in tenda o al rifugio.

Bivacco Cesare Fusco 2450mt.



Rifugio Ciro Manzini 2523mt.



Alle prime luci dell'alba ci troviamo al parcheggio del rifugio Pomilio 1890mt. e da qui parte il percorso segnalato con la lettera P, che permette di raggiungere le cime settentrionali della montagna e che continua fino alla vetta del Monte Amaro. Il primo tratto di strada, l'itinerario Indro Montanelli, è estremamente semplice e panoramico e collega il rifugio con la prima piccola cima, il cosiddetto Blockhaus 2140mt. (in tedesco block-haus: casa di sassi) chiamato così a causa dei resti di un fortino militare costruito nella seconda metà del XIX secolo per combattere i briganti nascosti sulla Majella. Raggiunto il crinale di Monte Cavallo 2171mt. si possono visitare i resti della cosiddetta "Tavola dei briganti", una serie di tavole in pietra sulle quali pastori e briganti avrebbero inciso le loro testimonianze. Alla nostra destra si estende la Valle dell'Orfento, mentre sulla sinistra il Vallone delle tre grotte. Il paesaggio è verdeggiante e ricoperto di pino mugo. Nelle vicinanze si trova l'ultimo punto d'acqua, il fontanino di Acquaviva. Approfittiamone, prima di cominciare l'ascesa verso Monte Amaro. Dal fontanino saliamo verso l'anfiteatro delle Murelle e il bivacco Fusco 2430mt. Il paesaggio è già diverso: *le vallate di pino mugo sono oramai alle spalle e la roccia domina il paesaggio*. Non è raro anche nei mesi più caldi incontrare qualche chiazza di neve candida, resto d'inverno. All'interno dell'anfiteatro, si potrebbero vedere timidi gruppi di camosci, che noncuranti della nostra presenza si aggirano nei dintorni. L'anfiteatro delle Murelle segna l'inizio delle difficoltà: dal bivacco Fusco prendiamo il sentiero che sale ripido sulla cima del Monte Focalone 2676 mt., dal quale possiamo cominciare a scorgere in lontananza la nostra meta. *Non facciamoci ingannare dalla prospettiva: prima di cantar vittoria, bisogna superare i proverbiali "tre portoni"*. Una serie di ripidi saliscendi composti da Cima Pomilio 2656mt., Monte Rotondo 2658mt. e infine un pianoro dal quale parte l'ultima salita per raggiungere la vetta di Monte Amaro, contraddistinta dalla presenza di una croce in metallo e dal bivacco Pelino 2793mt., con la sua caratteristica forma di cupola rossa persa tra le nuvole. Il paesaggio è così particolare che ci sembrerà di essere atterrati sul crinale di uno dei crateri della luna. Il panorama è unico: siamo sul pianeta Terra, in equilibrio sul pinnacolo di una delle più importanti basiliche d'Abruzzo.





Bivacco Pelino Monte Amaro 2793mt.

TERZO GIORNO – Martedì 3 Agosto -

Percorso: dal Rifugio Ciro Manzini 2523mt. per la Valle Cannella fino a Fonte Milazzo 1694mt.- per la Valle di Macchia Lunga fino a Bocca dei Valloni 1050mt.- per la Valle di Santo Spirito fino a Fara San Martino 454mt.

Dislivello: -2450mt.

Difficoltà: E/Escursionistico

Tempo: 7.00 ore circa

Segnaletica: sentiero H1

Note: pranzo al sacco – arrivati a Fara San Martino ci rechiamo al B&B Villa Carolina – Cena in locale tipico

Prima del sorgere del sole, per chi vuole, risaliamo in cima al Monte Amaro per vedere l'alba del nuovo giorno. Torniamo indietro sul sentiero di salita verso la Valle Cannella e al rifugio Manzini, ci raggruppiamo ... ci attende una lunga giornata in discesa! Si parte tra dossi carsici della conca, lasciamo a destra con le indicazioni Grotta Canosa e un secondo con indicazioni Grotta dei Diavoli (decideremo insieme se andare a vederle). Scendiamo un ripido pendio fino alla radura della Sala del Monaco 1914mt., circondata da massi bianchi e dominata dalla Cima dell'Altare 2542mt. Proseguiamo in discesa tra faggi e radure alla fonte Milazzo 1694mt. da dove un sentiero sale alla Grotta dei Porci 1735mt. attrezzata a rudimentale ricovero. Qui si entra nella faggeta di Valle di Macchia Lunga che si percorre fino al bivio di Bocca dei Valloni 1055mt., dove si stacca a sinistra un sentiero per la Val Serviera. Non resta che seguire dritto il fondovalle lungo la Valle di Santo Spirito, traversando due forre rocciose e toccando la Fonte di Vatarelle. Oltrepassati i resti dell'Abbazia di San Martino in Valle attraversiamo una spettacolare gola che ci porta fino a Fara San Martino 454mt. e ci dirigeremo alla "ricerca" del B&B Villa Carolina dove alloggeremo!!! Il tempo di sistemarci nelle camere, una doccia e prepararci per uscire a cena in uno dei locali tipici di Fara San Martino.

QUARTO GIORNO – Mercoledì 4 Agosto -

Dopo aver fatto colazione, in attesa che i due autisti recuperano il mezzo di trasporto rimasto al parcheggio del Rifugio Pomilio, il resto del gruppo visita il paese di Fara San Martino e dintorni.

Ore 10.30/11.00: partenza da Fara San Martino.

Ore 12.30 /13.00 faremo la sosta pranzo e poi decideremo insieme prima di rientrare a casa, se fare una " tuffo" ... nel mare



Resti dell'Abbazia di San Martino



Gole di Fara San Martino



Fara San Martino 454mt.

Fara San Martino

Ci troviamo nel Parco Nazionale della Majella in provincia di Chieti, distante circa 60 km dall'Aeroporto di Pescara, il borgo è conosciuto in tutto il mondo come la capitale della pasta per la presenza di numerosi pastifici. Incastonato come una perla tra le pendici della Majella, è il paese della storia, delle tradizioni e dell'acqua. Protetto dalla natura, riesce a svelare i suoi segreti e la sua bellezza passo dopo passo tra vicoli, ruscelli e bontà. La località di Fara San Martino è bandiera arancione per il valore e la varietà degli aspetti storico-culturali e ambientali in cui è inserita. Il contesto naturalistico è uno degli elementi distintivi anche se l'eccellenza del territorio è la pasta. A pochi passi dal centro si trova uno dei misteri dell'Abruzzo: le gole di San Martino e l'Abbazia di San Martino in Valle, capaci di stupire i visitatori per il suo fascino. Un percorso stretto creato dalle mani di Fra Martino che secondo la leggenda aprì la montagna con la forza, alzando gli occhi si intravede la forma del gomito usato per aprire il varco sul vallone. Passo dopo passo si raggiungono i resti del Monastero di San Martino che è tornato alla luce nell'800, dopo che una frana lo ha tenuto nascosto per molto tempo. Una storia ancora tutta da analizzare che ci lascia pensare ad un passato da luogo di rifugio spirituale per eremiti e monaci. Un'esperienza dai tratti quasi magici che trasporta indietro nel tempo e in un luogo sorprendente. Le Gole di San Martino, un Canion lungo 14 km, sono l'ingresso di uno dei più lunghi valloni appenninici per cui il paese viene anche detto "la porta di accesso al Parco della Majella". Il paesaggio montano è costituito da bianche cattedrali di roccia calcarea intervallate da boschi e vallate. Le pareti delle gole che si ergono a picco sono spesso utilizzate, come palestra, da appassionati di alpinismo.

Nel silenzio delle gole si sente il respiro della natura, i suoni della fauna (l'aquila reale, il falco pellegrino, il lanario e l'elegante picchio muraiolo) e i profumi della flora (pino mugo, vaste faggete, nuclei spontanei di pino nero); procedendo, ci si immerge in boschi e vallate fino ad intravedere, in lontananza, il Mare Adriatico.....

Un trekking per approfondire la conoscenza di questo "lontano" massiccio abruzzese.

"Ennio Flaiano, Scrittore italiano. Fu giornalista, critico teatrale e cinematografico, in una sua famosa lettera sull'identità abruzzese, definiva la Majella e il Gran Sasso le due più importanti basiliche d'Abruzzo. Andiamo sul pinnacolo di una delle nostre due basiliche: Monte Amaro la cima più alta del massiccio della Majella."

ALL'ATTENZIONE dei PARTECIPANTI:

- I Soci partecipanti **si impegnano a rispettare** le norme di igiene e di distanziamento secondo quanto disposto dalle autorità competenti, **ricordo PRR – Prudenza – Responsabilità - Rispetto di Sé , degli Altri e della natura, dell'ambiente!!!!**
- Portare sempre MASCHERINA e GEL disinfettante.
- Modulo di AUTODICHIARAZIONE con data dell'escursione da firmare la mattina prima di partire per il trekking.
- Si consiglia di portare tutta l'attrezzatura per l'escursionismo ... zaino, borraccia (siamo in una zona carsica dove troveremo poche sorgenti d'acqua), giacca vento, berretto, guanti, scarponi, tenda, materassino ,sacco a pelo, torcia elettrica, sandali o ciabatte, occhiali da sole, bastoncini, crema solare, macchina fotografica, ... e pranzo al sacco. Consigliamo sempre di portare lo stretto necessario per non appesantire lo zaino.
- Documento d'identità e Tessera CAI
- Il programma potrebbe subire delle variazioni a seconda delle condizioni meteo.
- Il programma potrebbe subire delle variazioni, anche per decisione degli accompagnatori di cambiare gli itinerari, se il tempo a disposizione non ci permette di svolgerle nella tempistica decisa o per altri motivi.
- Si sottolinea che tutto l'itinerario proposto non è da sottovalutare necessita un'adeguata conoscenza e preparazione fisica.
- **Vorremmo che questi giorni, oltre a un momento di svago e di divertimento in montagna, rappresentino un'occasione per conoscere i partecipanti, fare gruppo ..., condividere il piacere di andare in montagna e superare insieme le difficoltà che si potrebbero presentare sul percorso.**

RESPONSABILI ACCOMPAGNATORI:

ENRICO Cell. 3294107745 **FRANCA** Cell. 3203827074

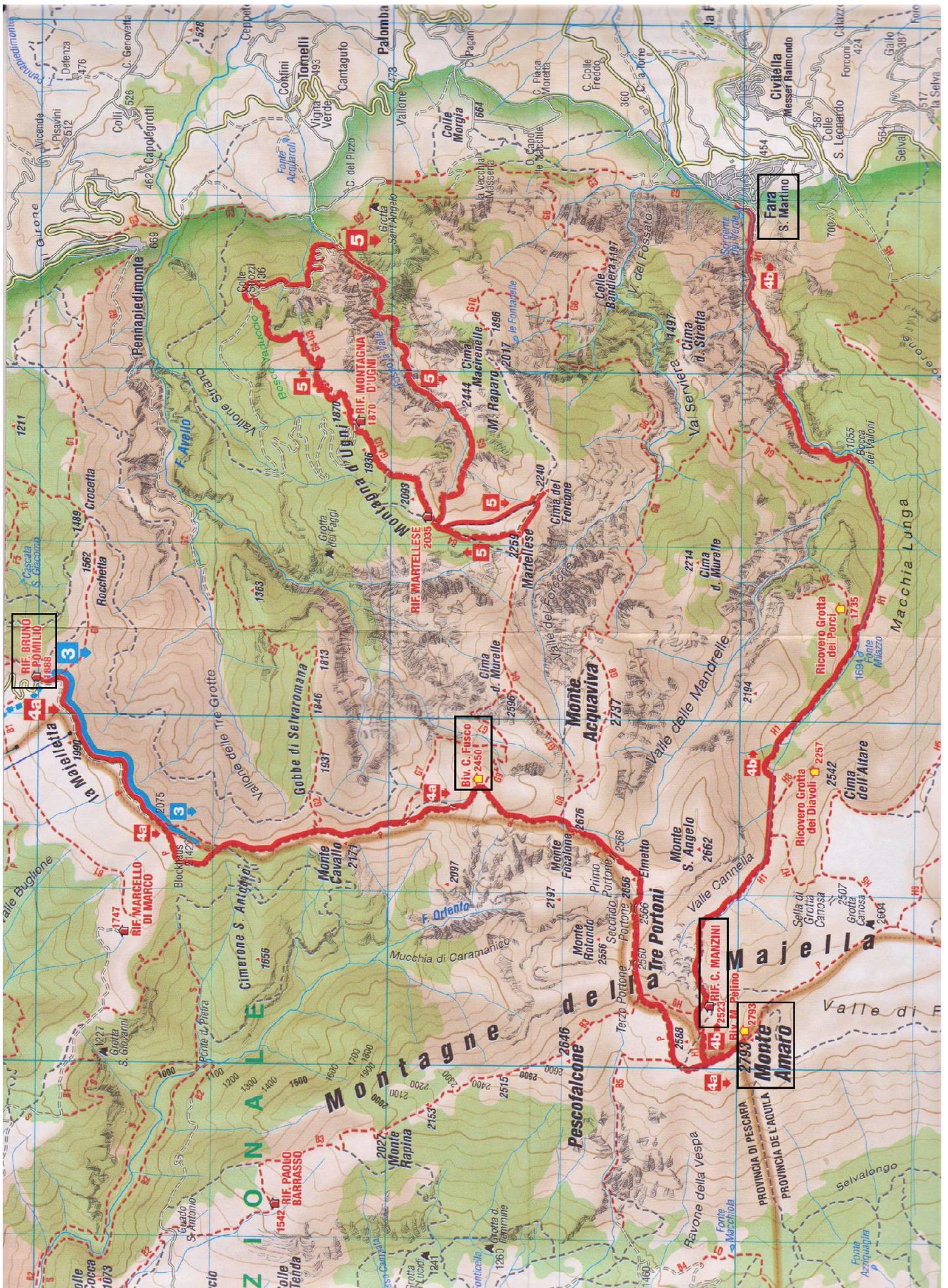
Il costo totale del trekking è di 300 euro per persona.
ISCRIZIONI valide con versamento acconto di 100 euro

LA QUOTA COMPRENDE:

- 1 notte in trattamento mezza pensione presso *Grand Hotel Panorama – Pretoro (Chieti)*
- 1 notte in trattamento pernottamento e colazione presso *B&B Villa Carolina – Fara San Martino (Chieti)* + cena in locale tipico
- 1 notte in tenda o al Rifugio *Ciro MANZINI* in autogestito (da confermare ??)
- Viaggio andata e ritorno con furgone 9 posti compreso pedaggio autostradale e carburante
- Viaggio andata e ritorno con un'auto compreso pedaggio autostradale e carburante

LA QUOTA NON COMPRENDE:

- Extra di carattere personale e tutto quanto non menzionato alla voce "La quota comprende" (pranzi)
-



**SI RACCOMANDA SEMPRE ... il RISPETTO DELLA NATURA
E DELLA PACE DELLA MONTAGNA .**